



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca



Direzione Didattica Statale 55° Circolo

“Maurizio De Vito Piscicelli”

M.I.U.R.

UNIONE EUROPEA

PROT. N. 4360 del 15 ottobre 2018

Piano Annuale di Inclusione(PAI)

Normativa di Riferimento:

- legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.
- DPR. N° 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59);
- art. 45 del DPR n° 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza);
- legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;
- nota dell'USR alla legge 170/2010;
- DM 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento”
- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”;
- circolare Ministeriale 06 Marzo 2013 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica –indicazioni operative”;
- decreto Legislativo Aprile 2017, n.66

.A.S. 2018-2019

Con la formulazione del **P.A.I.**, l'istruzione scolastica delinea una strategia di inclusività al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento e all'istruzione per tutti gli alunni in qualunque situazione o tipologia di difficoltà.

Il presente documento è stato predisposto dal Dirigente Scolastico ed elaborato dal GLI di questo Circolo. Lo stesso è stato approvato in via definitiva dal Collegio delibera n. 37 del 28/06/2018

Premessa

Per attuare **“una scuola di tutti e di ciascuno”** il 55° Circolo ha pianificato l'offerta formativa in coerenza con i principi dell'inclusione e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. Le scelte metodologiche e organizzative quindi, sono state finalizzate all'attuazione di percorsi educativi capaci di fornire pari opportunità a tutti gli alunni, rispondendo ai bisogni di ognuno in modo efficace, rimuovendo gli impedimenti in modo che ciascuno possa essere valorizzato incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Il PTOF della nostra scuola, pertanto, attribuisce importanza all'operatività che agisce **sul contesto**. Infatti, **mentre con il concetto di integrazione l'agire dell'insegnante si focalizzava sul singolo soggetto**, cui si imputavano deficit o limiti di vario genere e a cui si offriva un aiuto di carattere didattico **al fine di integrarlo nel sistema**, l'adozione di quest'ottica impone, invece, **la personalizzazione** dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come **BES**. **Tale orientamento richiede il coinvolgimento e la messa in discussione di tutto il sistema** in cui vive l'alunno, e inoltre l'impiego calibrato in modo permanente o temporaneo dei percorsi di: individualizzazione, personalizzazione e l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni educativi Speciali comprendenti:

- alunni con disabilità certificate (legge 104/92, legge 517/77);
- alunni con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con disturbi evolutivi specifici;
- alunni con certificazione di ADHD;
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale

Cosa s'intende per Bisogno Educativo Speciale.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali”. Essi possono dipendere da motivi fisici, biologici, fisiologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Un Bisogno Educativo Speciale può tradursi in un danno, ostacolo o difficoltà.

Figure coinvolte nel processo inclusivo

Dirigente Scolastico
Collaboratori del D.S.
Funzione strumentale BES/DSA/disabili
Funzione strumentale per l'autovalutazione d'Istituto
Docenti per le attività di sostegno
Docenti di classe
Personale OSA e ATA

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	27
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	27
disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	con certificazione medica 7
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Difficoltà negli apprendimenti scolastici	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	7
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLH	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
---	---	----------------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione C.A.A.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì

	Altro:					
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì				
	Altro:	sì				
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Centri di Riabilitazione) e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Rapporti con CTS / CTI	no				
	Altro:					
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	si				
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*. dati desunti da RAV		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel					x	

partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel corso dell'anno scolastico, l'osservazione pedagogica avrà la funzione di monitoraggio degli esiti dell'azione educativa, funzionale alla verifica dell'efficacia del percorso individualizzato e alla eventuale revisione dello stesso. Ciascuna figura professionale opererà per condividere le proprie competenze professionali con gli altri educatori al fine di raggiungere in forma collegiale gli obiettivi definiti a favore degli alunni BES/DSA/DISABILI.

LA SCUOLA: elabora, inserendola nel PTOF, una politica di inclusione condivisa tra tutti gli operatori (PAI). Definisce al proprio interno una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI). Implementa una procedura interna di segnalazione del disagio con la compilazione di griglie osservative da parte dei docenti di classe, e punta sull'intervento successivo delle figure di riferimento (Dirigente Scolastico e F.S.). Consente la formulazione dei PDP e dei PEI, sensibilizza la Famiglia, la invita a farsi aiutare ricordando le diverse realtà: ASL, Servizi Sociali, Centri di Riabilitazione ed Enti territoriali.

Ciascuna figura professionale che opera all'interno del Consiglio di classe, infine, opererà per condividere le proprie competenze professionali con gli altri educatori allo scopo di raggiungere, in forma collegiale, gli obiettivi definiti a favore degli alunni con BES. L'inclusione dello studente BES richiede, infatti, un cambiamento degli stili educativi, della trasmissione-elaborazione dei saperi, dei metodi di lavoro, delle strategie organizzative d'aula che coinvolge tutti i docenti di classe.

IL DIRIGENTE: viene coadiuvato dallo STAFF e dal GLI. Dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. e supervisiona le varie attività; è garante dell'applicazione della normativa e della legislazione vigente; utilizza in modo efficiente ed efficace le risorse di cui dispone. Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattico-educativa, interni ed esterni all'istituto. E' responsabile dei risultati del servizio.

LO STAFF: collabora con il D.S. e in particolare la F.S. coordina le varie attività rispetto alle problematiche legate all'inclusività e ai BES, con particolare riguardo alle procedure di accoglienza, rilevazione, progettazione didattico-educativa in ottica inclusiva. Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...). Rendiconta al Collegio docenti. Partecipa alla Commissione per alunni con disabilità. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PEP).

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE-(GLI). Composizione e funzioni: il GLI deve garantire il diritto all'apprendimento a tutti gli alunni in situazione di difficoltà attraverso il Piano Annuale per Inclusione. E' composto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, dalle docenti di sostegno, dalla funzione strumentale, dalle docenti di base e dai rappresentanti dei Genitori degli alunni BES.

Esso in particolare:

- rileva con griglie osservative gli alunni BES;
- individua insieme ai docenti gli interventi didattici ed educativi da adottare;
- monitora e valuta le azioni didattiche realizzate;

- mantiene costante la collaborazione con le Famiglie;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai G.L.H. Operativi;
- elabora il “Piano Annuale per l’Inclusione”;
- si interfaccia con i Servizi Sociali e i Sanitari territoriali per attività di formazione; coordinamento delle attività, tutoraggio, etc;
- analizza le criticità e i punti di forza e gli interventi di inclusione scolastica.;
- propone, monitora, coordina tutti i progetti realizzati per gli alunni BES.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE:

- indicano, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e di un eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente l’utilizzo di strumenti compensativi e/o dispensativi;
- coordinano le proprie azioni con il GLI;
- comunicano con le famiglie ed eventuali esperti;
- predispongono il Piano Didattico Personalizzato che ha lo scopo di definire, documentare, monitorare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di difficoltà. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal consiglio di classe e dal DS.

Il GLHO è composto dal Dirigente scolastico, Funzione strumentale, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell’alunno disabile, Genitori dell’alunno disabile, Neuropsichiatre dell’Asl competente per territorio e dei Centri di riabilitazione e se richiesto da altro personale che opera con l’alunno disabile.

Compiti:

- progettazione e verifica del PEI/PDF;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all’inclusione dell’alunno disabile.

COLLEGIO DEI DOCENTI ha i seguenti compiti:

- discute e delibera il Piano Annuale per l’Inclusione;
- all’inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e l’attività da porre in essere che confluiranno nel PAI;

DOCENTI DI SOSTEGNO: garantiscono un supporto alle docenti di classe nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative; svolgono attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell’adozione di metodologie per l’individualizzazione finalizzata a costruire il Piano per l’alunno con BES; facilitano l’integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

OSA cooperano e partecipano a tutte le iniziative tese a garantire agli alunni una corretta fruizione delle risorse interne e esterne all’istituzione scolastica.

PERSONALE NON DOCENTE: collabora nelle modalità organizzative in un’ottica di didattica inclusiva.

L’ASL: si occupa, su richiesta dei Genitori, degli alunni BES, attraverso funzioni di valutazione e presa

in carico. Effettua l'accertamento, redige certificazioni cliniche. Collabora con la Scuola e la famiglia per individuare il percorso da intraprendere. Condivide con la Scuola progetti territoriali di inclusione: progetto "PASS"

I CENTRI di RIABILITAZIONE: condividono con le Insegnanti e i Genitori il progetto educativo proposto per i bambini con interventi mirati da realizzare in sede scolastica, attraverso protocolli d'intesa.

II SERVIZIO SOCIALE: se necessario viene aperta una collaborazione con tale servizio. Riceve la segnalazione da parte della Scuola, incontra la famiglia. Valuta la possibilità e la fattibilità di attivare gli strumenti a favore della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola.

RISORSE STRUMENTALI

La scuola si è dotata di attrezzature ed ausili informatici che possono rispondere adeguatamente ai bisogni educativi dei nostri alunni con bisogni educativi speciali come la lavagna interattiva multimediale (LIM), tastiere facilitate, big mutch, swich, materiale del metodo Bortolato etc.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il fine è quello di promuovere modalità di formazione in cui gli insegnanti possano riflettere e attivare percorsi didattici orientati all'inclusione nel contesto del fare scuola quotidiano.

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- C.A.A.;
- metodo Analogico - Bortolato;
- valutazione e strumenti;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- attività di coding;
- aggiornamento sui BES e DSA

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni,

tenendo conto anche delle nuove *Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012* occorrerà centrare maggiormente l'azione didattico-educativa verso l'acquisizione, valutazione e certificazione delle competenze più che sulla mera valutazione delle conoscenze, cercando di intercettare e valorizzare le specificità/particolarità di ciascun alunno, ricorrendo a:

- tempi più distesi per l'esecuzione del compito assegnato;
- semplificazione o riduzione del compito;
- organizzazione di interrogazioni programmate;
- uso di mediatori didattici durante le interrogazioni;
- compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma.
- valutazione dei processi e dei prodotti (periodicità definita sulla base dei BES).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Utilizzazione di risorse interne per attività individualizzate (mastery learning), attività per piccoli gruppi (cooperative learning) e attività laboratoriali (learning by doing) di tipo pratico manipolativo, informatico, psico-motorio e motorio, yoga, drammatizzazione e canto. Saranno coinvolti docenti curricolari, di sostegno e OSA.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con l'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile ASL NA1 dist. 27, la V Municipalità e le Famiglie. Progetto PASS
Collaborazioni con Associazioni e Enti territoriali

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie informate sulle azioni che la scuola intende mettere in atto e sulle strategie didattiche progettate avranno un ruolo di supporto, aiuto e collaborazione indispensabile per il raggiungimento del successo formativo degli alunni. Nello specifico esse saranno coinvolte nella:

- condivisione delle scelte effettuate;
- focus group per individuare bisogni e aspettative
- organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- coinvolgimento nella redazione dei PEP e dei PDI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il PTOF della nostra scuola ha come finalità prioritaria quella di favorire l'accoglienza e l'inclusione dei bambini diversamente abili, degli alunni che presentano disturbi evolutivi specifici e diverse forme di disagio, garantendo percorsi individualizzati e personalizzati nell'ottica della promozione del benessere e della prevenzione. Alla luce di ciò vengono progettati laboratori attenti agli stili di apprendimento, ai bisogni educativi e alle potenzialità di ciascuno, così come previsto dalle nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum del 2012. (“...il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e che può essere attivata sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento”.)

In particolare, i progetti che verranno attivati quest'anno scolastico, saranno interdisciplinari e coinvolgeranno i bambini diversamente abili e normodotati della scuola. Essi saranno tesi al rispetto delle diversità, e delle specificità di ogni alunno, oltre che improntati all'accoglienza, alla mutua accettazione, allo scambio costruttivo e all'arricchimento di esperienze apprenditive.

Inoltre, tenderanno a creare un atteggiamento curioso, esplorativo, collaborativo e rispettoso dell'ambiente nonché a stimolare le abilità di osservazione e riflessione e ad utilizzare un linguaggio innovativo quale quello del coding.

Progetti:

“A scuola di...coding” per la scuola Primaria:

consente una flessibile estensione della didattica tradizionale con una ricaduta significativa sull'innovazione curricolare e disciplinare per tutti i traguardi di apprendimento, per lo sviluppo di competenze trasversali, relazionali e metacognitive e per un significativo sviluppo di competenze chiave di cittadinanza. Il progetto prevede l'uso di diversi linguaggi, utilizza il potenziamento come promozione dell'eccellenze, prevede la personalizzazione, l'inclusione e facilita l'elaborazione di percorsi individualizzati per alunni BES DSA, alunni con disabilità.

“Comunicazione aumentativa-alternativa” -C.A.A.- (formazione in azione): si propone come obiettivo la compensazione della disabilità (temporanea o permanente) del linguaggio espressivo; vengono, infatti, create le condizioni affinché il bambino possa esprimersi usando modalità e segni comprensibili al suo interlocutore, rendendo la sua comunicazione efficace.

Let's Move per la scuola Primaria e rivolto soprattutto agli alunni diversamente abili BES/DSA insieme agli alunni normodotati del gruppo classe di appartenenza e l'attività motoria, con nuove strutture linguistiche a rotazione: ha come finalità quella di sviluppare la consapevolezza della diversità come valore da condividere, di familiarizzare, attraverso lo strumento ludico, con nuove strutture linguistiche.

“Musica-colore-movimento” per la Scuola Primaria:

percorso rivolto agli alunni diversamente abili e normodotati e che punta sull'utilizzo della musica intesa come strumento utile a canalizzare emozioni e sensazioni, per sperimentare e mettere in gioco il corpo, la voce e affinare il gusto estetico. Gli alunni saranno immersi nel magico mondo dei suoni, dei colori e del movimento con inevitabili ricadute a livello motorio, linguistico e relazionale.

“Orto a scuola” nasce con l'intento di favorire l'inclusione degli alunni BES e diversamente abili, oltre che porsi come strumento di educazione ecologica. I bambini imparano a conoscere ciò che mangiano, rispettando le risorse del nostro pianeta e potenziare, così le capacità di osservazione, attenzione e collaborazione. In particolare, il coinvolgimento di gruppi classe che presentano alunni diversamente abili, con difficoltà di apprendimento e /o con problemi comportamentali, in attività pratiche, di movimento, prevalentemente all'aperto, risultano importanti in quanto pongono i bambini allo stesso livello di abilità e favoriscono l'assunzione di responsabilità e impegni.

“Informaticando”: mira all'inclusione degli scolari disabili e BES delle classi prime (sez. A e E) attraverso la stimolazione delle capacità di ascolto, di lettura, di comunicazione, la collaborazione e il sostegno tra pari.

“Impariamo con il coding” indirizzato agli alunni delle classi prime (sez. A e B) e teso a far sperimentare i diversi linguaggi: musicale, scritto, multimediale, iconico, corporeo al fine di potenziare i canali espressivi e comunicativi dei bambini disabili, BES/DSA.

“Buio in classe” *Il cerchio magico per una didattica inclusiva* rivolto agli alunni della classe quinta sez. A in funzione dell'inclusione dell'alunna disabile e DSA frequentanti la menzionata classe. Esso utilizza il cinema quale strumento per convogliare fantasie, bisogni d'identificazione, curiosità ed emozioni, in uno spazio in cui ciascuno è chiamato a partecipare e ad esprimersi nel rispetto delle proprie potenzialità e tempi.

Progetto PASS (progetto di adozione scolastica e sociale), promosso dal Nucleo operativo di Neuropsichiatria Infantile ASL Na 1 distr. 27, il quale propone percorsi di “adattabilità” ambientale tesi a

migliorare la qualità della vita dei bambini diversamente abili. Esso, quindi, vede protagonisti l'ASL, la Scuola, le Famiglie e il Quartiere, in un clima di collaborazione e di condivisione, che mette al centro del percorso inclusivo le specificità dei bambini disabili, considerati nel rispetto dei loro modi di essere e di esprimersi.

Sempre nell'ottica della collaborazione e della condivisione d'intenti il 55° C.D. ha stipulato, perciò, un protocollo d'intesa con il **Centro Unico Aziendale per la Salute Mentale in Età evolutiva**, rappresentato dal Responsabile **Dott.ssa Luisa RUSSO** con il quale si impegna ad attuare percorsi di dialogo istituzionale che possano dare risposta alle esigenze degli allievi in difficoltà, prevenendo anche situazioni di bullismo, cyber - bullismo ed insuccesso scolastico.

Inoltre, sempre per la scuola Primaria vengono attivati percorsi trasversali d'inclusione quali:

“Imparare con il cuore e con la testa” progetto di potenziamento per il raggiungimento della competenza sociale e civica degli alunni di scuola Primaria attraverso l'ascolto e la gestione delle esperienze, emozioni, vissuti.

“Giochiamo con lo Yoga” coinvolge gli alunni delle classi seconde sez. A-B-C-D-E e mira al rispetto dei tempi, degli spazi e dei pari e degli adulti.

“UNICEF” Insieme per i bambini e giovani migranti con l'intervento di esperti del settore per sensibilizzare gli alunni sui temi dell'inclusione e del fenomeno dell'immigrazione, attraverso lavori sulle dinamiche di gruppo, dibattiti e attività progettuali.

“Emozioni in musica” rivolto agli alunni delle classi 3° della scuola Primaria (tempo pieno) e teso a favorire le capacità di ascolto e di espressione personale, ad incoraggiare l'autostima e la consapevolezza di sé, in uno spazio adeguato e funzionale alle esigenze di ciascuno

“A scuola di legalità”: macro progetto d'Istituto

un percorso di cittadinanza attiva per diffondere la cultura della legalità e per favorire nei nostri alunni l'acquisizione della consapevolezza dei diritti e dei propri doveri attraverso procedure metodologiche di apprendimento "in situazione". Inserimento all'interno del curricolo di temi educativi trasversali (alimentazione, ambiente, salute, pace, beni culturali, legalità, intercultura).

“Scuola di Comunità” POR CAMPANIA FSE 2014-2020-ASSE 2 – OBIETTIVO SPECIFICO 11-AZIONE 9.1.2 in fase di attribuzione finanziamenti.

Anche la scuola dell'Infanzia focalizza l'attenzione sui processi inclusivi promuovendo l'accoglienza, il coinvolgimento degli alunni in difficoltà, l'attenzione e il rispetto di stili e modalità di apprendimento, la flessibilità metodologico-didattica e la personalizzazione e/o l'individualizzazione dei percorsi educativi.

“Giocando creo” progetto d'inclusione rivolto a tutti gli alunni delle sezioni in cui è presente l'alunno diversamente abile. Attraverso percorsi sensoriali strutturati si mira a favorire l'autonomia personale e sociale dei bambini.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Su sollecitazione del Dirigente Scolastico tutte le Docenti e gli OSA con competenze professionali e umane, in servizio nel Circolo, si attivano per collaborare e predisporre percorsi educativi improntati su una didattica inclusiva. Ciò si traduce in un impegno programmatico per l'inclusione basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, gestione delle classi, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte progettuali per la metodologia che le contraddistingue per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse professionali non completamente presenti nella scuola. Inoltre il numero degli alunni con bisogni educativi speciali richiede attenzione e impegno per poter gestire in modo adeguato le numerose e le diverse problematiche che emergono.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Collaborazione tra la Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia > istituzione Commissione Continuità che ha predisposto un apposito progetto per l'anno scolastico in corso che prevede tre fasi realizzative al fine di favorire serenamente il passaggio da un grado di scuola all'altro.

Collaborazione tra la Scuola Primaria e le Scuole Secondarie di 1 grado presenti sul territorio: incontri di open day; incontri informali di condivisione di informazione circa i percorsi educativi per favorire serenamente il passaggio da un grado di scuola all'altro.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21/06/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2018

Aggiornato in data 15.10.2018 nella sezione relativa ai progetti come da modifica del PTOF per l'a.s. 2018-19 che sarà presentato al Collegio Docenti del 17 ottobre 2018, a seguito Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico prot. n. 4034 del 26/09/2018